

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a*), della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 4 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato designato dalla Direzione generale servizi di vigilanza, tenuto conto delle tre professionalità indicate, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dall'associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente, nell'ambito dei professionisti presenti nella banca dati di cui al punto 1, lettere *a*), *c*) e *d*), della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in ottemperanza ai criteri di selezione citati nel punto 1, lettera *f*), della predetta direttiva;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Vie d'incontro - Società cooperativa sociale Onlus», con sede in Torino (TO) (codice fiscale 11653540010), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Pierluca Sella, nato a Casale Monferato (AL) il 6 febbraio 1971 (codice fiscale SLL PLC 71B06 B885S), ivi domiciliato in viale Montebello n. 1H.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 14 agosto 2026

Il Ministro: URSO

26A04543

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 10 giugno 2026.

Asse viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione S.S. 77/Var della Val di Chienti, lavori di costruzione del semi svincolo Menotre/Scopoli di collegamento tra la nuova S.S. 77 a quattro corsie e la S.S. 77 storica - Programma delle infrastrutture strategiche legge 21 dicembre 2001, n. 443 (legge obiettivo) - Approvazione del progetto definitivo (CUP F61B16000660001). (Delibera n. 21/2026).

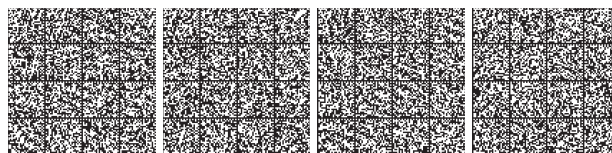
IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLA SEDUTA DEL 10 GIUGNO 2026

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente l'istituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive dispo-

sizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-bis ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data... in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al "CIPE" deve intendersi riferito al "CIPESS"»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni ed integrazioni;



Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi», e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità», e successive modificazioni;

Vista la delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, con la quale questo Comitato, ai sensi dell'art. 1 della legge 21 dicembre 2001, n. 443, recante «Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive» ha approvato il 1° programma delle infrastrutture strategiche che include, nell'allegato 1, tra i «Sistemi stradali e autostradali» dei «Corridoi trasversali e dorsale appenninica», il sistema di viabilità «Asse Viario Marche - Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna»;

Visto il «Nuovo piano generale dei trasporti e della logistica», sul quale questo Comitato si è definitivamente pronunciato con delibera 1° febbraio 2001, n. 1, e che è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001;

Vista l'Intesa generale quadro, sottoscritta il 24 ottobre 2002 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e le Regioni Marche e Umbria per la realizzazione dei «Corridoi trasversali e dorsale appenninica (corridoi stradali e autostradali)», è stato delineato il sistema di viabilità «Asse Viario Marche - Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna»;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto, di seguito CUP (o, anche, codice), e in particolare:

1. la delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143, come successivamente integrata e modificata dalla delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 24, con la quale si è definito il sistema per l'attribuzione del CUP e si è stabilito che lo stesso deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

2. l'art. 11, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione», il quale ha disposto che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP che le competenti amministrazioni richiedono secondo la procedura telematica definita dal CIPE;

3. l'art. 11, comma 2-bis, della citata legge n. 3 del 2003, come introdotto dal decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, il quale ha previsto, tra l'altro, l'istituto della nullità degli «atti amministrativi adottati da parte delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo

2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzazione l'esecuzione di progetti di investimento pubblico» in assenza dei corrispondenti codici, che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

4. la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante «Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia», che all'art. 6 definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

5. la delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, la quale ha dato attuazione all'art. 11, commi 2-bis, 2-ter, 2-quater e 2-quinquies, della legge n. 3 del 2003, come modificato dall'art. 41, comma 1, del decreto-legge n. 76 del 2020, e ha, tra le altre, precisato la nozione di progetto di investimento pubblico, specificando che costituisce un complesso di azioni o di strumenti di sostegno collegati fra loro da quattro elementi: presenza di un decisore pubblico; finanziamento - anche parziale, diretto o indiretto - con risorse pubbliche, o realizzazione basata anche sull'uso di strutture pubbliche; le azioni o gli strumenti suddetti hanno un comune obiettivo di sviluppo economico e sociale, da raggiungere entro un tempo specificato;

6. l'art. 75 del decreto legislativo 19 gennaio 2026, n. 10, il quale stabilisce che le pubbliche amministrazioni non possono procedere al pagamento delle fatture elettroniche che non riportano il Codice identificativo di gara (CIG) e il CUP;

Vista la delibera CIPE 25 luglio 2003, n. 63, con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di seguito MIT, è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel programma delle infrastrutture strategiche;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante il «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'art. 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici»;



Visto, in particolare, l'art. 225, comma 10, del predetto decreto legislativo n. 36 del 2023, il quale prevede che «per gli interventi ricompresi tra le infrastrutture strategiche di cui alla disciplina prevista dall'art. 163 e seguenti del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, già inseriti negli strumenti di programmazione approvati e per i quali la procedura di valutazione di impatto ambientale sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, i relativi progetti sono approvati secondo la disciplina prevista dall'art. 163 e seguenti del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006»;

Vista la proposta del Capo del Gabinetto del MIT del 30 aprile 2026, prot. n. 14472, con la quale è stata chiesta l'iscrizione all'ordine del giorno della prima seduta utile del CIPESS per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera strategica «Asse viario Marche – Umbria e quadrilatero di penetrazione. S.S. 77/Var della Val di Chienti – lavori di costruzione del semi svincolo Menotre/Scopoli di collegamento tra la nuova S.S. 77 a quattro corsie e la S.S. 77 storica», con contestuale trasmissione della documentazione istruttoria;

Vista la relazione istruttoria della Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali del MIT, con la quale viene descritta tutta la procedura di approvazione del progetto in questione, e con la quale viene trasmesso il quadro delle prescrizioni e delle raccomandazioni espresse in sede di Conferenza di servizi, così come modificati ed integrati il 25 maggio 2026 e il 27 maggio 2026 a seguito delle comunicazioni del Ministero della cultura;

Preso atto di quanto evidenziato nella documentazione istruttoria trasmessa dal MIT e, in particolare:

sotto l'aspetto tecnico-procedurale e amministrativo:

1. l'intervento relativo ai «lavori di costruzione del semi svincolo Menotre/Scopoli di collegamento tra la nuova S.S. 77 a quattro corsie e la S.S. 77 storica» prevede la realizzazione di un semi svincolo di collegamento tra la S.S. 77 storica, al Km 10+720ca., e la nuova S.S. 77/Var in corrispondenza del Km 7+350, inserito tra le due gallerie naturali «Pale» e «Sostino», in uscita e in ingresso dal viadotto «Scopoli»;

2. il soggetto aggiudicatore è la società Quadrilatero Marche Umbria S.p.a., (di seguito QMU);

3. con propria delibera n. 13 del 27 maggio 2004, il CIPE ha approvato con prescrizioni il progetto preliminare del maxilotto n. 1 – sublotto 1.2 della S.S. 77 «Val di Chienti», comprendente originariamente lo svincolo di Valmenotre;

4. in sede di progettazione definitiva, lo svincolo è stato delocalizzato in località Scopoli e trasformato in semi svincolo, in attuazione delle prescrizioni formulate dal CIPE;

5. con propria delibera n. 83 del 1° agosto 2008, il CIPE ha approvato il progetto definitivo del Maxi lotto n. 1 – sublotto 1.2, stralciando tuttavia il semi svincolo Valmenotre/Scopoli a seguito del parere negativo espresso dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – commissione VIA/VAS con parere prot. n. DSA-2008-0020594 del 24 luglio 2008, prescrivendo l'aggiornamento dello studio di impatto ambientale e la ripubblicazione del progetto;

6. nel 2012 è stata predisposta una nuova soluzione progettuale («alternativa 2»), corredata da integrazione dello studio di impatto ambientale; sulla medesima, il citato Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Commissione VIA/VAS ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni mediante parere n. 1147 del 21 dicembre 2012, mentre l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso parere negativo con nota prot. n. DGPBAAC/34.19.04/35173 del 18 dicembre 2012, successivamente confermato con nota prot. n. DGPBAAC/34.19.04/964 del 14 gennaio 2013;

7. a seguito del parere contrario espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il progetto è stato ulteriormente rivisto mediante predisposizione della cosiddetta «Soluzione compatta», sulla quale la Soprintendenza belle arti e paesaggio dell'Umbria ha espresso nuovo parere negativo con nota prot. n. 9013 del 27 luglio 2015 e il suddetto Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha confermato il parere tecnico negativo con nota prot. n. 19148 dell'11 agosto 2015;

8. con propria delibera CIPE n. 64 del 2016, il Comitato ha inserito il semi svincolo Menotre/Scopoli tra le opere accantonate in attesa di finanziamento nell'ambito del Sistema Viario Quadrilatero;

9. con propria delibera CIPE n. 36 del 2019, il Comitato ha reinserito l'intervento tra le opere di completamento del progetto Quadrilatero, assegnando le prime risorse finanziarie per la realizzazione dell'opera per un importo pari a circa 8,3 milioni di euro, a valere sulle risorse di cui alla legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» del 2017 (legge di bilancio 2018);

10. la società QMU è stata individuata dal MIT, con nota prot. n. 4084 del 2 aprile 2019, quale soggetto aggiudicatore degli interventi inseriti nel contratto di programma MIT/ANAS 2016-2020, nonché nell'aggiornamento 2018-2019 dello stesso contratto, tra cui è inserito l'intervento in argomento ed ha potuto riavviare i colloqui con la Regione Umbria, la Direzione generale belle arti, architettura e paesaggio dell'allora ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, gli enti interessati, finalizzati all'individuazione di una soluzione progettuale che potesse superare i pareri negativi



precedentemente espressi (2012 e 2015) e completare la procedura per l'approvazione del progetto definitivo del semi svincolo da parte del Comitato;

11. il quadro economico del semi svincolo Menotre/Scopoli, revisionato per un importo complessivo di 10 milioni di euro, è stato approvato dal consiglio di amministrazione, (di seguito CDA) della QMU in data 2 marzo del 2022;

12. sulla base del nuovo elenco prezzi ANAS 2022 e, in applicazione al suddetto aggiornamento, il costo complessivo dei lavori del semi svincolo di Menotre/Scopoli di 10 milioni di euro, ha subito un ulteriore incremento di circa il 9%, determinando un costo complessivo dell'opera in 17,3 milioni di euro;

13. con delibera CIPESS n. 43 del 2022 è stato approvato l'atto aggiuntivo al contratto di programma 2016-2020 e sono stati stanziati ulteriori 8.996.267,74 euro, a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 397 della legge 30 dicembre 2021 n. 234, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024» (legge di bilancio 2022), a copertura del totale fabbisogno economico di 17,3 milioni di euro;

14. nel 2024 la società QMU ha approvato la revisione del progetto definitivo denominata «Soluzione compatta 2022», corredata da aggiornamento dello studio di impatto ambientale, acquisendo successivamente i pareri favorevoli in materia archeologica e tecnica;

15. la soluzione progettuale definitivamente prescelta (cosiddetta «Soluzione compatta 2022»), in linea con le prescrizioni formulate, è così articolata:

presenza di due rami di svincolo dalla viabilità principale, in uscita e in ingresso (rispettivamente nelle direzioni da e per Foligno) con carreggiata monodirezionale di larghezza pari a 6,00 m, composta da una corsia da 4,00 m e due banchine da 1,00 m;

un ramo a carreggiata bidirezionale di confluenza dei rami monodirezionali per il collegamento alla viabilità esistente;

innesto sulla S.S. 77 storica, mediante rotatoria;

16. la realizzazione del semi svincolo Menotre/Scopoli prevede i seguenti interventi:

rampa di immissione «BA» al tratto in variante in direzione Foligno dalla S.S.77;

rampa di uscita «DB» dalla S.S.77/VAR in direzione Civitanova Marche e immissione alla S.S.77 per la medesima direzione;

rotatoria lungo la S.S.77 storica per il collegamento della rampa di uscita e di entrata con la S.S.77/VAR, situata in corrispondenza del km 10+720, dalla quale partono tre rami stradali;

17. con parere VIA n. 99 del 4 agosto 2025 il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto definitivo ai sensi della disciplina della «Legge obiettivo»;

18. in data 11 settembre 2025 la società QMU ha avviato il procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento mediante pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sui quotidiani «Avvenire» e «La Nazione – ed. Perugia»;

19. in data 10 ottobre 2025 la società QMU ha richiesto ad ANAS l'attribuzione della somma occorrente al maggior fabbisogno economico per la realizzazione dell'opera, quantificato in 16.759.633,03 euro, a valere sulle risorse della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), allocate sul fondo «Maggiori costi per progetti in fase di approvazione» nell'ambito del contratto di programma MIT-ANAS 2021-2025;

20. il progetto definitivo è stato quindi trasmesso alle amministrazioni competenti ai fini della Conferenza di servizi convocata dal MIT per il 18 febbraio 2026;

21. in sede di Conferenza di servizi sono state formulate prescrizioni la cui valutazione economica è stata stimata dal soggetto aggiudicatore in 555.000,00 euro; detto importo è stato ricompreso nel quadro economico dell'intervento, a valere sulle somme a disposizione della stazione appaltante restando confermato il limite di spesa dell'intervento per un importo complessivo pari a 34.059.633,03 euro;

22. con nota prot. n. 6003 del 12 maggio 2026 il DIPE ha chiesto di conoscere in maggior dettaglio le motivazioni dell'aumento di costo di 16.759.633,03 euro;

23. con nota prot. n. 8635 del 15 maggio 2026, il MIT ha risposto ai chiarimenti istruttori ed ha inviato una relazione sulle motivazioni dell'aumento di costo riconducibili a:

evoluzione progettuale necessaria per il superamento dei pareri negativi del MIC;

aggiornamento dei prezzi di mercato;

introduzione di disposizioni normative sopravvenute;

maggior complessità tecnico-amministrativa;

24. le motivazioni concernenti l'attribuzione del maggior fabbisogno economico per la realizzazione dell'opera, quantificato in 16.759.633,03 euro vengono esplicitate dalla seguente tabella:

Motivazione	Variazione (in euro)
Aggiornamento progetto	9.838.033,12
Aggiornamento costi sicurezza (eliminazione oneri COVID)	-238.731,69
Applicazione prezziario ANAS 2023 – rev. 1	1.090.293,31
Incremento somme a disposizione	3.714.074,99
Aggiornamento oneri investimento (D.L. 215/2023)	2.355.963,3
Totale	16.759.633,03



25. La seguente tabella riporta il raffronto sintetico dell'aumento dei costi dal 2022 al 2024:

Voce	2022	2024	Variazione costi
Lavori principali	10.902.180,00	21.830.506,43	+10.928.326,43
Sicurezza	850.200,00	611.468,31	-238.731,69
Somme a disposizione	4.119.179,63	7.833.254,62	+3.714.074,99
Oneri di investimento	1.428.440,37	3.784.403,67	+2.355.963,30
Totale	17.300.000,00	34.059.633,03	+16.759.633,03

26. Il tempo previsto per la progettazione esecutiva dal cronoprogramma allegato alla documentazione progettuale è di sessanta giorni naturali e consecutivi, mentre il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori è di settantotrenta giorni naturali e consecutivi;

27. con nota prot. n. 8842 del 20 maggio 2026 il MIT ha inviato il nuovo quadro prescrittivo in quanto è emersa l'esigenza di introdurre alcune modifiche e rimodulazioni al precedente quadro prescrittivo allegato alla proposta di deliberazione CIPESS, al fine di assicurarne la piena coerenza con il parere definitivo espresso dal Ministro della cultura con nota prot. n. 9794 del 19 maggio 2026;

28. a seguito delle osservazioni formulate dal MEF e dal Ministero della cultura (MIC) durante la riunione preparatoria del CIPESS del 20 maggio 2026, con nota prot. n. 9013 del 25 maggio 2026 il MIT ha trasmesso:

l'aggiornamento della relazione istruttoria sul progetto definitivo, in accoglimento delle osservazioni formulate dal MEF;

la versione emendata del quadro prescrittivo, in recepimento delle ulteriori modifiche proposte dal MIC;

29. con nota prot. n. 9208 del 27 maggio 2026 il MIT ha trasmesso il nuovo quadro prescrittivo aggiornato in recepimento delle ulteriori segnalazioni del MIC riguardanti due meri refusi;

30. con messaggio di posta elettronica del 2 giugno 2026, acquisita dal DIPE con il prot. n. 6979 del 3 giugno 2026, il MIC ha ritenuto risolutivo l'ultimo aggiornamento del quadro prescrittivo, come trasmesso dal MIT nella nota da ultimo citata al punto 29;

31. all'opera è associato il CUP F61B16000660001.

sotto l'aspetto finanziario:

1. Il costo dell'opera è di 34.059.633,03 euro, come precisato nella già citata nota della società QMU del 15 maggio 2026;

2. le fonti di copertura, pari a 34.059.633,03 euro, sono rappresentate dalla seguente tabella:

Importo (in euro)	Fonte di finanziamento
8.303.732,26	Contratto di programma MIT/ANAS 2016/2020, a valere sulle risorse di cui alla legge n. 205/2017 art. 1, comma 1164 (legge di stabilità 2018).
8.996.267,74	Atto aggiuntivo del Contratto di programma MIT/ANAS 2016/2020, a valere sulle risorse di cui alla legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022) - delibera CIPESS 43 del 2022.
16.759.633,03	Contratto di programma MIT/ANAS 2021/2025, a valere sulle risorse della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), allocate sul fondo «Maggiori costi per progetti in fase di approvazione».
34.059.633,03	Totale coperture

sotto l'aspetto di sostenibilità ambientale e socioeconomica:

1. la realizzazione dell'opera in argomento è considerata essenziale ai fini del collegamento tra la nuova infrastruttura SS 77/Var alle viabilità interne al cratere sismico e, in particolare, alle località di Sellano, Cerreto di Spoleto, Triponzo ed altri siti della bassa Valnerina, tenuto conto che da Casenove la ex S.S. 319 raggiunge Sellano, Cerreto di Spoleto e poi Cascia e Norcia e costituisce un'alternativa alla galleria di Forca di Cerro che collega Spoleto con la Valnerina;

2. risulta un collegamento rapido ed efficiente alle strutture sanitarie da parte della popolazione residente nelle località sopra citate e dei circa 2.000 abitanti del bacino di utenza dell'opera;



3. in considerazione degli eventi sismici del 2016, il semi svincolo in argomento è stato inserito nel «Piano di potenziamento e riqualificazione della viabilità di accesso al cratere sismico» attivato da ANAS e MIT, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento dei territori colpiti dal sisma, restituendo alle aree un vantaggio competitivo garantito anche da un'adeguata dotazione infrastrutturale;

4. la realizzazione del semi svincolo in argomento risolve le esigenze di sicurezza stradale connesse all'assenza di un accesso intermedio tra i due svincoli di Foligno e Colfiorito, posti ad una distanza di circa 18 Km; ciò in adempimento della richiamata prescrizione n. 39 della delibera CIPE n. 13 del 2004 di approvazione del progetto preliminare della nuova infrastruttura SS77 Foligno - Pontelatrate. Infatti, tramite le previste rampe di collegamento alla viabilità secondaria (SS 77 storica), si consente ai mezzi di emergenza e soccorso di raggiungere entrambe le carreggiate della SS 77/Var, per dare assistenza all'utenza in caso di eventuali incidenti/incendi che dovessero avvenire lungo il tratto Foligno - Colfiorito, caratterizzato dalla presenza di numerose gallerie;

5. i risultati attesi dalla messa in esercizio sono:

un contributo alla crescita economica e sociale sia locale che territoriale, attraverso l'aumentata capacità trasportistica e interazione degli scambi interregionali di persone e merci;

il contrasto allo spopolamento dei territori colpiti dal sisma, restituendo alle aree un vantaggio competitivo garantito anche da un'adeguata dotazione infrastrutturale;

Considerato che l'intervento in oggetto si inserisce nel più ampio quadro strategico del sistema infrastrutturale «Asse viario Marche-Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna», contribuendo al miglioramento dell'accessibilità delle aree montane umbre e marchigiane e alla riduzione delle condizioni di marginalità territoriale;

Considerato che la soluzione progettuale odierna deriva da un articolato percorso di concertazione, in particolare tra il MIC e gli altri enti competenti, al fine di minimizzare l'impatto paesaggistico, bilanciando le esigenze infrastrutturali del territorio e gli obiettivi di sostenibilità complessiva dell'opera;

Considerato che la proposta all'esame, alla luce delle sopracitate disposizioni, risulta ammissibile all'esame di questo Comitato e ad essa sono applicabili le disposizioni del previgente decreto legislativo n. 163 del 2006;

Considerato che viene applicato in particolare l'art. 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163 del 2006;

Tenuto conto dell'esame della proposta, svolto ai sensi della delibera di questo Comitato 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera di questo Comitato 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota DIPE prot. n. 7312, predisposta congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'esame della presente proposta nell'odierna seduta del comitato, contenente le osservazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

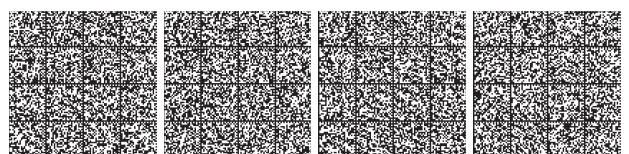
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato segretario del CIPESS e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Considerato che ai sensi dell'art. 16, terzo comma, della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni, «In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di vicepresidente del Comitato stesso. In caso di assenza o di impedimento temporaneo anche di quest'ultimo, le relative funzioni sono svolte dal Ministro presente più anziano per età»;

Tenuto conto che il testo della delibera approvata nella presente seduta sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del regolamento interno del CIPESS, al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del segretario e del Presidente del Comitato;

Considerato il dibattito svoltosi durante la seduta odierna del Comitato;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;



Delibera:

1. Approvazioni e autorizzazioni

1.1 È approvato il progetto definitivo del semi svincolo Menotre/Scopoli di collegamento tra la nuova S.S. 77 a quattro corsie e la S.S. 77 storica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163 del 2006, nonché ai sensi degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), con le prescrizioni e le raccomandazioni contenute nell'allegato 1 «Quadro prescrittivo» datato 27 maggio 2026, anche ai fini della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica, dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della contestuale dichiarazione di pubblica utilità.

1.2 È approvato il programma di risoluzione delle interferenze e gli elaborati di progetto relativi agli espropri facenti parte della documentazione progettuale trasmessa con la presente istruttoria, ai sensi dell'art. 170, comma 4, del decreto legislativo n. 163 del 2006.

1.3 Il soggetto aggiudicatore è autorizzato a proseguire con le successive fasi progettuali e di realizzazione dell'opera, recependo le prescrizioni e raccomandazioni, riferite al progetto definitivo, cui resta subordinata l'approvazione dello stesso; il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dare seguito a qualcuna di dette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione, in modo da consentire al Ministero competente di esprimere le proprie valutazioni e di proporre, se del caso, misure alternative.

1.4 Il costo dell'opera è di 34.059.633,03 euro, come precisato nella nota della società QMU del 15 maggio 2026, che costituisce il limite di spesa dell'intervento, comprensivo della valorizzazione delle prescrizioni, delle opere di mitigazione e compensazione e la copertura finanziaria dell'intervento è pari a complessivi 34.059.633,03 euro, di cui:

8.303.732,26 euro dal contratto di programma MIT/ANAS 2016/2020, a valere sulle risorse di cui alla legge n. 205 del 2017 art. 1, comma 1164 (legge di stabilità 2018);

8.996.267,74 euro atto aggiuntivo del contratto di programma MIT/ANAS 2016/2020, a valere sulle risorse di cui alla legge 234 del 2021 (legge di bilancio 2022 - delibera CIPESS n. 43 del 2022);

16.759.633,03 euro, a valere sulle risorse della legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), allocate dal contratto di programma MIT/ANAS 2021/2025 (delibera CIPESS n. 6 del 2024 e delibera CIPESS n. 27 del 2025) sul fondo «Maggiori costi per progetti

in fase di approvazione» (richiesta da parte di ANAS, ai sensi dell'art. 5, comma 7 del contratto di programma ANAS-MIT 2021-2025, con nota n. 902542 del 17 ottobre 2025, autorizzata dal MIT con nota n. 14322 del 5 dicembre 2025).

2. Ulteriori disposizioni e prescrizioni

2.1 Le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sottoscritti dal responsabile unico del progetto e dal rappresentante della Direzione generale competente, cui resta subordinata l'approvazione del progetto di cui al punto 1.1, sono riportate nell'allegato 1, che formano parte integrante della presente delibera.

2.2 La previsione di spesa dell'intervento sarà in ogni caso contenuta entro i limiti delle risorse finanziarie complessivamente assegnate.

2.3 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti terrà informato il CIPESS sulla conclusione dei lavori o su eventuali ritardi che si dovessero determinare e sulle conseguenti misure poste in atto.

2.4 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di monitoraggio sulla realizzazione dell'opera ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa.

2.5 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti relativi al progetto in esame.

2.6 Ai sensi della normativa vigente in materia di Codice unico di progetto richiamata in premessa, il CUP F61B16000660001 assegnato all'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa, a pena di nullità degli atti prodotti.

2.7 Le modalità di monitoraggio per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa dell'opera sono effettuate ai sensi dell'art. 39, comma 9, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36.

Il Vice Presidente: GIORGETTI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 3 settembre 2026

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 1171





Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

*Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto
Direzione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture stradali*

PROGRAMMA DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

(L. 443/2001 e s.m.i.)

PROGETTO DEFINITIVO

“ASSE VIARIO MARCHE – UMBRIA E QUADRILATERO DI PENETRAZIONE”

**Lavori di costruzione del semi svincolo Menotre/Scopoli di
collegamento tra la nuova S.S. 77 a quattro corsie e la S.S. 77
storica**

C.U.P.: F61B16000660001

Doc. n.	QUADRO PRESCRITTIVO
05	

**MIT**

dg.strade@pec.mit.gov.it
segreteria.strade@mit.gov.it



Lavori di costruzione del semi svincolo Menotre/Scopoli di collegamento tra la nuova S.S. 77
a quattro corsie e la S.S. 77 storica.

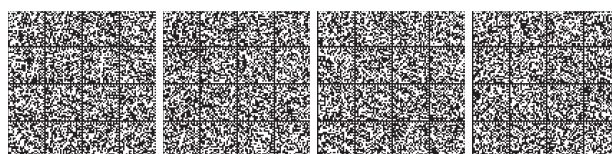
APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO

ALLEGATO

PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI

Indice

1	PRESCRIZIONI.....
1.1	Prescrizioni relative agli aspetti progettuali
1.2	Prescrizioni relative ad aspetti idrologici e idraulici
1.3	Prescrizioni relative agli aspetti ambientali.....
1.4	Prescrizioni relative alla tutela paesaggistica, alla tutela dei beni culturali e alla cantierizzazione.....
1.5	Prescrizioni relative alla tutela archeologica
2	RACCOMANDAZIONI.....
2.1	Aspetti generali
3	INDICAZIONI PER LA FASE DI VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI
3.1	Prescrizioni da recepire nella fase progettuale esecutiva.
3.2	Prescrizioni da recepire prima dell'avvio della fase di cantiere.
3.3	Prescrizioni da recepire in fase di cantiere.
3.4	Prescrizioni da recepire prima dell'entrata in esercizio dell'opera.
3.5	Prescrizioni da recepire in fase di esercizio.....



PREMESSA

Il presente documento, che forma parte integrante della delibera di approvazione del progetto relativo all'intervento denominato *Lavori di costruzione del semi svincolo Menotre/Scopoli di collegamento tra la nuova S.S. 77 a quattro corsie e la S.S. 77 storica*, riepiloga le prescrizioni e le raccomandazioni cui detta approvazione resta subordinata.

1 PRESCRIZIONI

Le prescrizioni che seguono, raggruppate, per quanto possibile, secondo i vari ambiti di applicazione, risultano dall'esame compiuto sugli atti emessi nel corso del procedimento approvativo dalle Amministrazioni e dagli Enti interessati. Detto esame, i cui esiti sono sintetizzati nell'Allegato A al presente documento, ha portato all'esclusione delle prescrizioni non pertinenti l'intervento in questione o non accettabili o già assolte ed alla riformulazione delle altre nei termini seguenti.

1.1 Prescrizioni relative agli aspetti progettuali

1.1.1 Aspetti generali

1.1.1.1 Con riferimento agli interventi di mitigazione, da effettuarsi secondo quanto proposto in progetto, si richiede:

a) nell'intervento che riguarda la mitigazione visiva prevedere la piantumazione al centro della rotatoria della sola ginestra odorosa *Spartium junceum* in quanto il *Cytisus scoparius* preferisce terreni silicei e/o decalcificati, al contrario dello *Spartium junceum* che preferisce terreni con ph più basico.

b) in relazione alla piantumazione con *Hedera helix* intorno alle pile in calcestruzzo esistenti gli esemplari dovranno anche essere previsti piantati ad una distanza inferiore di 1.5 m l'uno dall'altro al fine di garantire in tempi rapidi una buona copertura del pilone

1.1.1.2 Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere integrato ed aggiornato in relazione alla gestione delle attività lavorative e dovranno essere indicate le misure mitigative da adottare in caso di accertamento del superamento, da parte delle vibrazioni indotte dai cantieri, dei pertinenti valori limite di riferimento tecnico normativo.

1.1.1.3 Al fine di contenere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento di sostanze inquinanti sul suolo e nel sottosuolo durante la fase di cantiere le operazioni di stoccaggio, manipolazione e rifornimento di carburanti, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi, nonché le operazioni di stoccaggio dei rifiuti prodotti o di altri materiali potenzialmente inquinanti, dovranno essere effettuate in aree identificate e contrassegnate, predisposte allo scopo, dotate di superficie impermeabilizzata.

Il Proponente dovrà altresì predisporre una specifica procedura/istruzione operativa atta a definire gli interventi da mettere in atto, in situazioni di emergenza, in caso di sversamento di sostanze inquinanti che dovessero verificarsi in aree non impermeabilizzate. Le indicazioni di cui sopra dovranno essere contenute negli elaborati di progetto esecutivo.

1.1.1.4 Per quanto le simulazioni relative alla fase costruttiva non facciano segnalare particolari criticità in fase di realizzazione dell'opera dovranno essere individuati nella documentazione di cantierizzazione gli opportuni protocolli operativi e dettagliare gli interventi e le modalità di attuazione delle misure gestionali. Dovrà inoltre essere prevista l'intensificazione di tali attività nel caso in cui si rilevassero delle criticità.

1.1.1.5 Il Proponente dovrà trasmettere il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi dell'art.9 del DPR 120/2017 revisionato ed integrato secondo quanto emerso dalla verifica istruttoria di cui al presente parere. Il parere dovrà essere trasmesso anche all'ARPA Umbria. Restano fermi gli ulteriori adempimenti prima dell'avvio dei lavori e in corso d'opera ai sensi del DPR 120/2017

1.1.1.6 Relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si richiama il rispetto della vigente normativa di settore in particolare il DPR 120 /2017 nonché le procedure previste dalla parte IV del Dlgs 152/06 Titolo V in materia di bonifica.

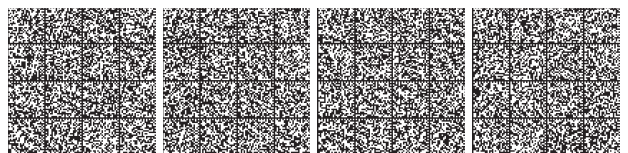
1.1.1.7 Superfici oggetto di diritti civici, interessate dalle suddette opere sono le seguenti tre particelle in Comune di Foligno, sulla base della documentazione progettuale e di quella accessibile presso questa Amministrazione:

Fg.110, p.29; Fg.110, p.571; Fg.110, p.573; catastalmente intestate alla Comunanza Agraria di Scopoli, quale Enfiteuta Permanente ed a Pallavicini Domenico quale concedente. Tali superfici, pertanto, dovranno essere sottoposte alla procedura di cambio di destinazione d'uso, ai sensi dell'art.12 della

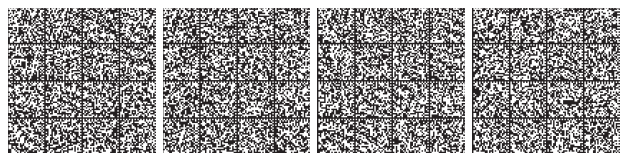


L.1766/1927 e dell'art.3, comma 7 della L.168/2017, al fine di renderle disponibili per la realizzazione in oggetto.

- 1.1.1.8 Fermo restando la verifica della conformità urbanistica in capo al Comune di Foligno, visto che l'approvazione del progetto definitivo sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione e, per gli insediamenti produttivi strategici, l'esercizio di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato. Dovrà comunque essere garantito il rispetto di quanto previsto dagli articoli 85 e 108 della L.R. 1/2015.
- 1.1.1.9 Il richiedente/Gestore della strada dovrà provvedere, a propria cura e spese, alla manutenzione di tutte le opere realizzate ed eventualmente dovrà provvedere alle migliorie che si dovessero rendere necessarie con il passare del tempo;
- 1.1.1.10 La manutenzione delle opere e degli attraversamenti oggetto di autorizzazione sarà in carico al richiedente proprietario della strada o ai futuri aventi causa, per un'estensione di 20 m a monte e a valle degli attraversamenti stradali e delle immissioni;
- 1.1.1.11 Nell'eventualità che tali opere, una volta realizzate ed entrate a regime, dovessero causare problemi di allagabilità o di rigurgito sugli attraversamenti stradali dei fossi occupati, a danno delle proprietà pubbliche e private, il richiedente sarà responsabile dei danni causati ed obbligato al conseguente ripristino;
- 1.1.1.12 I materiali di risulta derivanti dai lavori nonché il materiale di natura vegetale (piante, tronchi, ramaglie, rovi etc.) dovranno essere opportunamente e tempestivamente allontanati dall'alveo, dalle opere e da eventuali pertinenze idrauliche;
- 1.1.1.13 Durante il corso dei lavori sono vietati i depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che possano determinare la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, è altresì vietato l'utilizzo dei materiali medesimi, posti ad interruzione del regolare deflusso delle acque;
- 1.1.1.14 Il richiedente dovrà comunicare a questo Servizio Regionale ed ai vari organi competenti in materia di protezione civile, il nominativo del referente e/o responsabile del cantiere in caso di eventi di piena eccezionale;
- 1.1.1.15 Il richiedente rimarrà interamente ed esclusivamente responsabile delle attività svolte e dei danni alle persone, cose, animali che eventualmente dovessero verificarsi durante lo svolgimento dei lavori, sollevando la Regione Umbria da qualsiasi rapporto con gli aventi causa;
- 1.1.1.16 Le opere dovranno essere realizzate conformemente a quanto rappresentato negli atti tecnici visionati, nel rispetto delle modifiche e delle prescrizioni di cui al presente atto; nessuna modifica in merito dovrà essere apportata, oltre quelle prescritte, senza una ulteriore specifica autorizzazione, pena la revoca immediata dell'atto autorizzativo originario e la rimozione completa o parziale delle strutture eseguite o in corso di esecuzione senza che la parte autorizzata possa avanzare alcuna richiesta di indennizzo o compenso di qualsiasi genere o natura; resta altresì impregiudicato il risarcimento di eventuali danni arrecati alle proprietà pubbliche e private, nonché l'eventuale provvedimento penale a carico dei trasgressori;
- 1.1.1.17 Il Richiedente dovrà nominare il Responsabile per il monitoraggio del flusso delle acque durante l'esecuzione dei lavori, prevedendo l'obbligo di sospensione durante i periodi di condizioni meteo avverse. Il Responsabile dovrà monitorare il flusso delle acque e prevedere tutti quegli accorgimenti che garantiranno un maggior deflusso delle acque stesse; dovrà essere predisposta la manutenzione e la pulizia da tutti i materiali che si dovessero fermare a ridosso delle opere provvisorie relative agli attraversamenti;
- 1.1.1.18 Il Piano di sicurezza previsto dal D.lgs. 81/2008 e s.m.i. dovrà tener conto della ulteriore valutazione conseguente all'esposizione del rischio idraulico delle aree di cantiere. In caso di avviso di criticità per condizioni meteorologiche avverse emesso dal Centro Funzionale regionale (consultabile al seguente indirizzo: <https://cfumbria.regione.umbria.it/>) dovrà essere garantita la sicurezza del cantiere e dovrà essere contattato il Centro Funzionale medesimo o il Servizio Protezione Civile del Comune territorialmente competente per le necessarie informazioni in merito alla gestione della criticità;
- 1.1.1.19 Il richiedente ed eventuali futuri aventi causa dovranno rimanere interamente ed esclusivamente responsabili della buona riuscita delle opere. Tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte in modo che le opere risultino idonee in ogni loro parte;
- 1.1.1.20 Dovranno essere a carico del richiedente o dei futuri aventi causa tutte le ulteriori ed eventuali autorizzazioni o obblighi di legge riguardanti la realizzazione dei lavori in oggetto e attività progettuali connesse ai lavori in argomento;

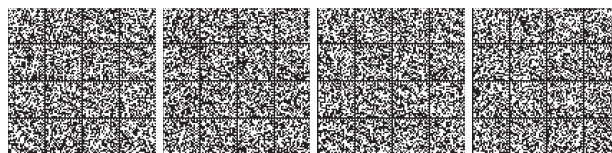


- 1.1.1.21 Ferme restando le competenze della Regione in materia di Polizia Idraulica, la gestione delle aree di cantiere, degli accessi e della presenza di persone e cose durante le piene, dovrà rimanere esclusivamente in carico al soggetto richiedente. Parimenti dovrà rimanere in carico al soggetto richiedente e ai futuri aventi causa, la responsabilità in merito ad eventuali danni a persone, cose, animali e attività, che dovessero prodursi in concomitanza di eventi critici. Si obbliga inoltre a tenere sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi rapporto che lo stesso dovesse instaurare con propri collaboratori o terzi aventi causa; "
- 1.1.1.22 Il richiedente dovrà comunicare a mezzo lettera raccomandata, alla Regione dell'Umbria – Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici – Piazza Partigiani, 1 – 06121 Perugia, o a mezzo pec direzioneterritorio@pec.regione.umbria.it, l'inizio dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza tra quanto previsto progettualmente e quanto realizzato, nonché il rispetto delle condizioni e prescrizioni impartite con l'autorizzazione, ed il nominativo del tecnico incaricato alla direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione, l'attuatore, dovrà trasmettere sempre a mezzo lettera raccomandata, o Pec, entro 30 giorni, una dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante la data di completamento delle opere e che le stesse sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
- 1.1.1.23 Dovrà essere garantito il libero accesso ai funzionari del Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Umbria per consentire l'espletamento degli eventuali controlli durante l'esecuzione delle opere;
- 1.1.1.24 Dovrà essere rispettata la L.R. 15/2008 e la L.R. n. 28/2001.
- 1.1.1.25 Eventuali interferenze che dovessero verificarsi con la citata ciclovvia nazionale Monte Argentario – Civitanova Marche dovranno essere risolte con il competente Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto Pubblico Locale della Regione Umbria; le caratteristiche tecniche e funzionali della rotatoria prevista sulla S.S. 77 Storica dovranno essere condivise anche con la Provincia di Perugia, in qualità di Ente Gestore della medesima ai sensi della Legge Regionale n.10 /2015.
- 1.1.1.26 in merito al bypass temporaneo alla S.R. n. 7,7 previsto nell'elaborato DEMOLIZIONI E FASI COSTRUTTIVE Fase 3 - Sottofasi 3A e 3B del progetto in oggetto, dovrà essere individuata altra soluzione che non comporti, o limiti al solo sedime della recinzione, il passaggio nei terreni appartenenti al demanio regionale, individuati catastalmente al foglio n. 110 con le part.lle nn. 164 e 165 del Comune di Foligno;
- 1.1.1.27 relativamente alla PLANIMETRIA E RELAZIONE PIANO PARTICELLARE, dovranno essere adeguate le consistenze delle superfici, sia di occupazione che di esproprio che conserveranno la natura demaniale regionale, nonché le conseguenti indennità;
- 1.1.1.28 dovrà essere aggiornata la tavola delle mitigazioni ambientale, in quanto in alcune aree un tempo prive di vegetazione a causa dei lavori per la realizzazione dei viadotti, ora si presentano colonizzate da specie erbacee, arbustive e arboree, al fine di valutare la reale ampiezza della zona d'intervento;
- 1.1.1.29 Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., in fase di esercizio, ha l'obbligo:
- a) per gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura – sia di tipo edile che vegetazionale - al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati;
 - b) per gli interventi di specifica mitigazione vegetazionale, di verificare con l'appaltatore il rispetto degli obblighi a quest'ultimo assegnati dal Piano di manutenzione delle opere a verde allegato al SIA;
 - c) per gli interventi di manutenzione delle mitigazioni vegetazionali, al rispetto di quanto previsto dal Piano di manutenzione delle opere a verde allegato al SIA quale integrato a seguito dell'ottemperanza della prescrizione n. 1.4.1.3, lettera c).
- 1.1.1.30 dall'esame degli elaborati grafici ultimamente trasmessi non si evincono le distanze dei pali dalla carreggiata. Occorre specificare con estrema chiarezza se i pali sono o non sono da considerarsi OSTACOLI FISSI in relazione al D.M. 21giugno 2004 n.2367 art.3 e D.M. 18febbraio 1992 n.223. In tal caso vadano inquadrati come "Ostacolo Fisso", devono essere considerate opportune barriere di sicurezza a protezione dei pali, installate in modo che la loro deformazione in caso di urto non pregiudichi la stabilità del palo oppure bisognerà ricorrere a PALI DI SICUREZZA PASSIVA conformi alla NORMA UNI EN 12767;
- 1.1.1.31 dall'esame delle relazioni e degli elaborati grafici, si evince come entrambi i tratti in viadotto delle rampe siano costituiti da tre campate, costituite da circa 25 conci ciascuna, con travia doppio T di dimensioni importanti (basti pensare che le piattebande arrivano a spessori fino a 80 mm) da saldare tra loro a completa penetrazione. In sede di discussione, non risultano previsti giunti, i progettisti hanno chiarito le modalità operative di assemblaggio dei conci e dei macro-conci; l'assemblaggio mediante saldatura dei



componenti dei macroconci avverrà in cantiere approntando una adeguata area a piè d'opera, mentre le giunzioni fra i macroconci avverranno in quota e saranno di tipo bullonato. Poiché si rileva un'incongruenza rispetto agli atti del progetto definitivo, in fase di Progetto esecutivo dovrà essere dettagliata la tipologia delle giunzioni e le relative modalità operative dimostrando che l'assemblaggio in opera dei macro-conci in quota garantisca le medesime capacità resistenti alle sollecitazioni di calcolo agenti sui viadotti rispetto all'ipotesi di travata continua;

- 1.1.1.32 dato atto dell'accuratezza con cui è stata scelta la strumentazione di monitoraggio strutturale, si sottolinea che, una volta che tale sistema sarà attivato, si dovrà provvedere, nel successivo step progettuale, a mettere a punto le procedure di analisi ed interpretazione dei dati, prevedendo la necessaria manutenzione periodica della strumentazione;
- 1.1.1.33 il dimensionamento dei pali delle pile e delle spalle è stato eseguito sulla base del carico agente sul palo più sollecitato e cautelativamente tutti gli altri pali della palificata hanno analoghe dimensioni, ma che, visto l'interesse tra i pali, andrà tenuto però conto delle interazioni tra gli stessi. Al § 6.4.3.1.1.1 delle NTC 2018, infatti, si riporta che "Per una palificata, la verifica della condizione $Ed \geq Rd$ dovrà essere fatta in base alla resistenza caratteristica che risulta dalla somma delle resistenze caratteristiche dei pali che la costituiscono. Sarà comunque necessario valutare possibili riduzioni della resistenza disponibile per effetto di gruppo, tenendo conto della tipologia dei pali, della natura dei terreni interessati e della configurazione geometrica della palificata.". Si prescrive di dimensionare i pali basandosi sulla resistenza complessiva della palificata, specie in caso di carichi marcatamente eccentrici e non, su quella del palo più caricato, in quanto si ritiene che con questa metodologia di dimensionamento, il risultato possa essere meno gravoso in termini di diametro che di lunghezze, con notevoli risparmi sia in termini economici che di tempistiche di esecuzione;
- 1.1.1.34 per la risoluzione delle interferenze, occorrerà tenere in considerazione, oltre a quelle insorgenti in fase di esecuzione, anche quelle legate alla manutenzione periodica dell'infrastruttura in fase di esercizio, ad esempio in termini di distanze dalle linee aeree dei mezzi utilizzati per le manutenzioni (es. by bridge);
- 1.1.1.35 lo scarico nel Menotre delle acque di piattaforma post trattamento nella vasca di prima pioggia, nonché quello diretto nella zona della rotatoria, avvengano nel verso della corrente con angolo opportuno;
- 1.1.1.36 occorre prevedere anche lo smaltimento delle acque di piattaforma che si infiltrano nei previsti giunti degli impalcati, con invito a dettagliare nel successivo livello progettuale la modalità in cui l'acqua raccolta dai giunti viene portata fuori dalla piattaforma stradale;
- 1.1.1.37 In conclusione, resta inteso che ai fini autorizzativi sono vincolanti i pareri espressi nel merito del progetto dalle Amministrazioni competenti, considerando quindi, la necessità di acquisire l'autorizzazione dell'autorità competente nella gestione del vincolo idrogeologico.
- 1.1.1.38 siano rispettate le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore della Difesa n. 146/394/4422 del 9 agosto 2000, "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza di voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere: di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati); di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale o superiore a 15 metri; di tipo lineare costituite da elettrodotti a partire da 60 KV; sia garantito il transito dei mezzi/sistemi d'arma in dotazione alle Forze Armate marcianti in maniera autonoma ovvero caricati sui c.d. "complessi traino" ovvero, in caso di sottopassi di altezza libera inferiore a 5 metri, sia osservato quanto disposto dal Decreto Ministeriale LL.PP. del 4 maggio 1990; sia osservato il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con specifico riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare. Ove nelle successive fasi di progettazione ed esecuzione dell'opera vengano apportate varianti progettuali che possano interferire con i beni e/o le attività di questa Amministrazione Difesa ovvero prevedano l'occupazione di nuove particelle catastali o l'elevazione di quote che possano interferire con la navigazione aerea a bassa quota, il proponente dovrà sottoporre le predette varianti allo scrivente e al Comando Militare Territoriale competente per tutte le incombenze di legge.
- 1.1.1.39 In riferimento all'intervento in oggetto, esaminata la documentazione progettuale, si raccomanda che nella redazione del progetto esecutivo siano valutati gli apprestamenti necessari alla esecuzione delle ispezioni previste dalle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti" (D.M. 578/2020, D.M. 204 del 01/07/2022 e ss.mm.ii.) e dalle relative "Istruzioni Operative per l'applicazione delle Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti" (emanate da ANSFISA, adottate dal CSLP con decreto del 21/09/2022 e aggiornate dal medesimo CSLP con decreto del 05/11/2025) per gli elementi di maggior rilevanza quale pulvini, testate travi in corrispondenza degli appoggi e degli isolatori.



- 1.1.1.40 La presente per comunicarVi che, formulando parere positivo, nell'area oggetto di intervento sono possibili interferenze con nostri impianti aerei in palificazione (cavi in rame e FO INFRATEL) per circa 400 mt, come rappresentato in allegato. Pertanto, prima dell'avvio del cantiere, è opportuna venga inoltrata richiesta spostamento, presentando preventiva richiesta attraverso il seguente portale: <https://portaleimprese.tim.it/servizi/richiedere-servizi-di-rete/>. Al riguardo, si precisa che ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 e s.m.i. l'operatore di comunicazione elettronica deve essere tenuto indenne dal pagamento degli oneri relativi alla modifica o spostamento delle proprie opere e dei propri impianti, resisi necessari per ragioni di viabilità o di realizzazione di opere pubbliche, fatta salva l'applicazione del canone unico patrimoniale previsto dall'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e s.m.i..
- 1.1.1.41 Il Progetto Esecutivo dovrà prevedere adeguate opere di segnalazione e protezione delle reti idriche di adduzione esistente per evitare danneggiamenti alle tubazioni.

1.2 Prescrizioni relative ad aspetti idrologici e idraulici

- 1.2.1.1 Il Proponente dovrà realizzare una campagna di indagini piezometriche ante-operam, mediante l'installazione di piezometri in corrispondenza delle aree di scavo e lungo il tracciato dell'opera, con particolare riferimento alle zone di potenziale interferenza con le sorgenti 21 bis e 21 ter. I dati dovranno includere:
- misure dei livelli statici di falda;
 - oscillazioni stagionali;
 - caratterizzazione della direzione di flusso e dell'eventuale influenza delle discontinuità tettoniche;
 - eventuali correlazioni con la permeabilità dei terreni di copertura.
- I risultati dovranno essere integrati nel modello idrogeologico di progetto e utilizzati per valutare il rischio di intercettazione, deviazione o riduzione di portata delle emergenze idriche e per stimare eventuali alterazioni del regime di falda a seguito della realizzazione delle fondazioni profonde.
- 1.2.1.2 Il Proponente dovrà garantire, per il periodo di esercizio dell'opera, il monitoraggio periodico delle portate delle sorgenti interferite, dei livelli piezometrici di falda e dei parametri chimico-fisici delle acque superficiali e sotterranee, con frequenza almeno trimestrale. Eventuali anomalie devono essere tempestivamente comunicate all'Ente vigilante e gestite con misure di mitigazione idonee.
- 1.2.1.3 1.Dovrà essere richiesta la concessione ai fini idraulici per l'occupazione di area demaniale ai sensi del R.D. n. 523/1904 per i fossi che saranno occupati con le opere dello svincolo.
- 1.2.1.4 2.Dovrà essere firmata e sottoscritta la concessione ai fini idraulici per il mantenimento dell'attraversamento stradale della SS 77 Val di Chienti sul Fosso dei Sette Monti;
- 1.2.1.5 3.Dovrà essere assicurata la continuità dei fossi demaniali, provenienti dai compluvi del versante, per garantire la loro funzionalità senza creare danno alle proprietà confinanti con gli stessi;
- 1.2.1.6 4.I tratti dei Fossi, in corrispondenza delle corsie di accesso e di uscita dello svincolo, fino alla confluenza con il Fiume Menotre, dovranno essere inseriti all'interno della Concessione ai fini idraulici come occupazione di aree demaniali; saranno a carico del proprietario della strada o del gestore le relative responsabilità in caso di danni provocati da eventi eccezionali o da eventuali scalzamenti delle opere presenti, come i piloni e le corsie, nonché per i danni causati alle proprietà confinanti;
- 1.2.1.7 5. Tutte le scogliere riportate nel progetto, che prevedano l'utilizzo di massi di dimensioni 0,50 m, dovranno invece essere realizzate con massi ciclopici, di grandezza superiore ad 1 m;
- 1.2.1.8 6. Dovrà essere specificata, su planimetria catastale 1:2000, l'individuazione precisa (Foglio e particella) delle due immissioni sul Torrente Menotre; anche per i 7 attraversamenti del demanio idrico (per il loro intero tratto) e per gli scarichi/immissioni delle acque di piattaforma, dovrà essere specificata l'individuazione precisa (Foglio e particelle) indicando la superficie dell'area demaniale occupata.
- 1.2.1.9 7. Dovranno essere compilati dall'ente/soggetto proprietario della strada i due modelli allegati, uno per il mantenimento dell'attraversamento esistente ed uno per le nuove occupazioni delle aree demaniali, necessari per la firma delle Concessioni di Demanio, con il Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici – Sezione Economico Finanziaria e Demanio Idrico della Regione Umbria.
- 1.2.1.10 8. I lavori non potranno essere iniziati prima del formale perfezionamento degli atti di concessione, che rappresentano i titoli con i quali il richiedente è autorizzato a realizzare le opere e ad occupare le aree demaniali, così come stabilito dalla D.G.R. n. 925/2003 al punto 1.B "Rilascio della Concessione";



- 1.2.1.11 9. Il presente parere favorevole viene rilasciato a condizione che siano rispettate le prescrizioni ivi riportate ed in particolare la n. 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8, il cui mancato rispetto produrrà la decadenza dell'autorizzazione idraulica;
- 1.2.1.12 10. Per i lavori di manutenzione di tutti gli attraversamenti dei fossi su strada, come riportato nella relazione tecnica e nelle tavole di progetto, si prescrive il ripristino dello stato originario della livelletta del fondo alveo e delle sponde per un'estensione di circa 10 m a monte e valle per una migliore officiosità idraulica;
- 1.2.1.13 11. In corrispondenza degli attraversamenti, qualora necessario, dovranno essere previste delle scogliere di protezione su entrambe le sponde per una lunghezza di 8 m a monte e a valle, ben ammassate alle spalle delle stesse;
- 1.2.1.14 12. Tutte le aree di cantiere dovranno essere posizionate a una distanza di 10 m dal ciglio superiore della sponda o dal piede dell'argine dei corsi d'acqua;
- 1.2.1.15 13. Le opere accessorie, di qualsiasi natura, poste nelle vicinanze dei corsi d'acqua demaniali (staccionate, pali, casotti, balaustre, manufatti, recinzioni, ecc.), dovranno rispettare le distanze dal piede esterno degli argini o dal ciglio di sponda, previste dalla lettera f dell'art. 96 del R.D. 523/1904;
- 1.2.1.16 14. Le immissioni sul Fiume Menotre per lo smaltimento delle acque di pioggia, dovranno essere realizzate tramite una tubazione inserita all'interno della scogliera a protezione della sponda, onde evitarne lo scalzamento;
- 1.2.1.17 15. Il richiedente, durante i lavori sugli attraversamenti e lungo l'asta dei 3 fossi (Maceratie, Mercavio, Sette Monti), dovrà provvedere tempestivamente alla rimozione del materiale eventualmente accumulato, mantenendo liberi i corsi d'acqua da qualsiasi ostruzione;
- 1.2.1.18 16. Il richiedente dovrà controllare e verificare periodicamente lo stato delle opere presenti sul Demanio idrico nonché garantire la manutenzione periodica dei tratti interessati dai lavori.
- 1.2.1.19 17. Dovrà essere data la comunicazione di inizio e fine lavori al Servizio Rischio idraulico, tutela e valorizzazione delle risorse idriche e adattamento ai cambiamenti climatici - Sezione Difesa e Gestione Idraulica.
- 1.2.1.20 IL Progetto esecutivo dovrà prevedere un Piano di Monitoraggio Geotecnico in conformità con la pianificazione di bacino, come da Allegato di cui all'art. 17 delle NTA ed in accordo con quanto stabilito dalle NTC 2018.

1.3 Prescrizioni relative agli aspetti ambientali

- 1.3.1.1 È necessario verificare che vi sia il rispetto dei valori limite anche al di fuori delle fasce di pertinenza stradale di cui al DPR 142/2004 ed in relazione alle classificazioni acustiche comunali, ai sensi del DPCM 14/11/1997, per tutti i ricettori, compresi quelli sensibili posti anche a distanza maggiore di 250 m dal bordo stradale, qualora l'area di influenza della nuova realizzazione coinvolga ulteriori edifici ricettori. Pertanto, prima dell'avvio dei cantieri occorrerà verificare il censimento dei ricettori individuando quelli eventualmente esterni alle fasce di pertinenza stradale, che possono presentare, in fase di esercizio, superamenti dei valori limite della classificazione acustica comunale.

In caso di accertamento di ulteriori ricettori rispetto a quelli già identificati, occorrerà effettuare la relativa valutazione previsionale dei livelli sonori attesi e valutare la necessità di includere detti ricettori nell'ambito del Piano di Monitoraggio Ambientale.

Per lo scenario attuale, per il quale sono state effettuate rilevazioni fonometriche, anche allo scopo di avere dati di riferimento per la calibrazione del programma di calcolo, nello studio acustico non sono riportate indicazioni relative a tale procedura e quindi alla precisione raggiunta con l'applicazione modellistica. Pertanto, visto anche che i livelli calcolati per la fase di esercizio risultano prossimi ai valori limite, sarà necessaria, non essendo nota l'incertezza associata ai dati ottenuti dai calcoli effettuati, una revisione e un aggiornamento del Piano di Monitoraggio ambientale al fine di verificare, presso i ricettori individuati, il rispetto dei valori limite normativi e la correttezza delle valutazioni acustiche svolte.

Inoltre, nell'esecuzione dei rilievi fonometrici previsti nel Piano di Monitoraggio Ambientale, sia in fase ante operam che in fase di esercizio, per il rumore stradale, le misure dovranno essere di durata non inferiore alla settimana, in conformità a quanto previsto all'allegato C, punto 2, del DM 16/03/1998, diversamente a quanto invece attuato e documentato per le misure fonometriche finora eseguite, che hanno avuto invece durata giornaliera.

- 1.3.1.2 Al fine di contenere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento di sostanze inquinanti sul suolo e nel sottosuolo durante la fase di cantiere le operazioni di stoccaggio, manipolazione e rifornimento di carburanti, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi, nonché le operazioni



di stoccaggio dei rifiuti prodotti o di altri materiali potenzialmente inquinanti, dovranno essere effettuate in aree identificate e contrassegnate, predisposte allo scopo, dotate di superficie impermeabilizzata. Il Proponente dovrà altresì predisporre una specifica procedura/istruzione operativa atta a definire gli interventi da mettere in atto, in situazioni di emergenza, in caso di sversamento di sostanze inquinanti che dovessero verificarsi in aree non impermeabilizzate.

- 1.3.1.3 Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. deve modificare ed integrare il Piano di monitoraggio ambientale (PMA) prevedendo (nelle tre fasi AO – CO – PO) tra i fattori ambientali da assoggettare a monitoraggio anche quello del patrimonio culturale e del paesaggio, con differenti e specifici obiettivi, parametri, monitoraggi, azioni correttive (sulla base di altrettante specifiche “anomalie”) e responsabili delle attività per i beni culturali di cui alla Parte II ed i beni paesaggistici di cui alla Parte III del D.lgs. n. 42 del 2004, tenendo conto per i primi anche di quanto indicato alla prescrizione n. 1.4.1.3 per il patrimonio culturale architettonico (v. il bene culturale denominato “CC Scopoli km 10+886 SR 77 – Casa cantoniera e corte”) e alle prescrizioni nn. 1.5.1.1, 1.5.1.2, 1.5.1.3, 1.5.1.4 e 1.5.1.5, per il patrimonio archeologico. Conseguentemente, devono essere individuate specifiche figure professionali specializzate in materia di tutela del patrimonio culturale di cui alla Parte II – tenendo anche conto di quanto prescritto all’esito della verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi dell’art. 41 e dell’Allegato 1.8 del D.lgs. n. 36 del 2023 - ed i beni paesaggistici di cui alla Parte III del D.lgs. n. 42 del 2004, incaricate di svolgere i monitoraggi previsti nelle tre fasi (AO – CO – PO).

1.4 Prescrizioni relative alla tutela paesaggistica, alla tutela dei beni culturali e alla cantierizzazione

- 1.4.1.1 dovrà esser attuato il ripristino del muro di recinzione antistante la Casa Cantoniera, la cui demolizione è prevista nell’elaborato DEMOLIZIONI E FASI COSTRUTTIVE del progetto in oggetto, seguendo la stessa tipologia costruttiva e dimensioni del preesistente, fatte salve le eventuali ulteriori prescrizioni che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio detterà nell’autorizzazione da rilasciare ai sensi dell’art. 21 del D.lgs. n. 42 del 2004.;
- 1.4.1.2 Stante la natura dei lavori e le condizioni statiche della casa cantoniera, si prescrive che il Progetto esecutivo, subordinato all’acquisizione dell’autorizzazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell’art. 21 del D.lgs. n. 42 del 2004, preveda la redazione di uno stato di consistenza pre-intervento e, in fase realizzativa, il monitoraggio strutturale dell’immobile per il periodo interessato dai lavori di cui all’elaborato “DEMOLIZIONI E FASI COSTRUTTIVE Fase 3 - Sottofasi 3A e 3B”, che comprendono la demolizione del muro di confine, la realizzazione di un bypass idraulico relativo alla costruzione del tombino idraulico “B” e il rifacimento del nuovo muro di confine della casa cantoniera al fine di prevenire qualsiasi danno alla stessa.
- 1.4.1.3 Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. deve provvedere a modificare ed integrare il Progetto Definitivo nel senso di seguito indicato:
- a) in corrispondenza del bene culturale denominato “CC Scopoli km 10+886 SR 77 – Casa cantoniera e corte”, di cui al Decreto della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell’Umbria 27 aprile 2021, n. 36, le opere previste – comprese quelle di cantiere e di bonifica dagli ordini bellici - non devono insistere sulla relativa area dichiarata di interesse culturale ai sensi dell’articolo 10, comma 1, del D.Lgs. n. 42 del 2004, salva l’acquisizione di specifica e preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ai sensi dell’art. 21 del predetto decreto legislativo;
- b) il Progetto Definitivo deve prevedere, per la stessa preventiva autorizzazione indicata alla lett. a) della presente prescrizione n. 1.4.1.3, uno specifico approfondimento progettuale al fine di: 1) rimodulare la Fase 3 – sottofasi 3A e 3B – delle “Demolizioni e fasi costruttive” al fine di salvaguardare in ogni caso il bene culturale “CC Scopoli km 10+886 SR 77 – Casa cantoniera e corte” e il relativo resede vincolato; 2) valutare l’effettiva necessità per la sicurezza stradale della “barriera metallica classe H2 BL” in corrispondenza del resede del predetto bene culturale vincolato (v. elaborato denominato “PROGETTO STRADALE - Sezioni Tipologiche Tav. 1 di 2 Sezioni Trasversali, Tipologici e Particolari Costruttivi”); 3) riposizionare l’apparecchio di illuminazione stradale n. C1-R previsto davanti al predetto bene culturale (v. elaborato IMPIANTI – Planimetria distribuzione e alimentazione impianti di illuminazione), al fine di preservarne la libera visuale dal percorso stradale e, quindi, la valorizzazione;
- c) deve essere garantita la manutenzione delle specie vegetali previste dalle opere di mitigazione e inserimento paesaggistico anche nella fase di esercizio, oltre al periodo di manutenzione in carico all’appaltatore per la garanzia del loro attecchimento e sviluppo seminaturale, provvedendo ad integrare in tal senso il Piano di manutenzione delle opere a verde allegato al SIA.
- 1.4.1.4 Per le aree di cantiere, di deposito temporaneo e di stoccaggio dei materiali, come anche per le eventuali piste di servizio realizzate per l’esecuzione delle opere, nonché per ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell’esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato, in continuità con il termine dei relativi lavori, il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle stesse opere e dai cantieri.



- 1.4.1.5 In corso d'opera la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente può impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto – da intendersi quali interventi attinenti alle sole modalità esecutive delle opere valutate in sede di procedimento VIA, ovvero delle opere conseguenti all'ottemperanza delle prescrizioni indicate con il provvedimento del CIPESS - non già dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata da Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.
- 1.4.1.6 Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., con almeno 30 (trenta) giorni di preavviso, deve comunicare la data di inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente, inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività – comprese quelle di impianto dei cantieri – al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi da parte del personale del medesimo Ufficio periferico del MiC.
- 1.4.1.7 Il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata.
- 1.4.1.8 La competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio deve essere costantemente aggiornata sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere – in particolar modo per quanto attiene alla tutela dei beni culturali -, rimanendo riservata al medesimo competente Ufficio del MiC la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte.
- 1.4.1.9 Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto, anche se realizzato per lotti successivi, deve consegnare alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio territorialmente competente una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le prescrizioni indicate con il presente quadro prescrittivo per quanto di competenza del Ministero della cultura.

1.5 Prescrizioni relative alla tutela archeologica

- 1.5.1.1 Quadrilatero Marche Umbria S.p.A., con almeno 30 (trenta) giorni di preavviso, deve:
- a) comunicare, contestualmente alla data di inizio dei lavori, alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il nominativo (con allegato curriculum e recapiti) dell'archeologo professionista, provvisto dei titoli previsti dal DM-MiBACT n. 244 del 20/05/2019, incaricato della sorveglianza archeologica di cui alla prescrizione n. 1.5.1.2.
- 1.5.1.2 Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. deve provvedere:
- a) alla sorveglianza archeologica in corso d'opera, ai sensi dell'art. 1, comma 5, dell'Allegato I.8 al D.Lgs. n. 36 del 2023, da parte di professionista archeologo in possesso dei requisiti di legge – i cui oneri sono interamente a carico di Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. - per tutte le attività di scavo e movimentazione terra nelle aree non indagate con i saggi preventivi già eseguiti. Il professionista archeologo deve interfacciarsi con la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, la quale ne assume la direzione scientifica;
- b) in caso di rinvenimenti in corso d'opera, la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio può dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali, ovvero l'impossibilità di realizzare in tutto o in parte le opere previste;
- c) al termine delle attività archeologiche di cui alla lettera a) della presente prescrizione n. 1.5.1.2, alla trasmissione al Geoportale Nazionale per l'Archeologia dei dati descrittivi minimi relativi alle stesse e agli eventuali rinvenimenti occorsi, secondo quanto previsto dalla Circolare della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero della cultura n. 9 del 28/03/2024, disponibile e consultabile nel sito della medesima Direzione (<https://dgabap.cultura.gov.it/archivio-circolari/>). Detta trasmissione non sostituisce la consegna della documentazione scientifica dell'intervento alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, da effettuarsi nelle forme e nei termini indicati dallo stesso Ufficio periferico del MiC (v. la prescrizione n. 1.5.1.4, lett. b).
- 1.5.1.3 Si prescrive a Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.:
- a) ai sensi dell'articolo 90, Scoperte fortuite, del D.lgs. n. 42 del 2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di allestimento dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa



la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: Patrimonio archeologico), il quale competente Ufficio periferico del MiC se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di sondaggi preventivi, rimanendo a carico del proponente la redazione e la realizzazione – compresi i relativi oneri - di un conseguente progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio. Inoltre, si evidenzia fin da adesso che il rinvenimento fortuito di materiali o strutture archeologiche potrebbe, altresì, determinare la richiesta da parte della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di predisporre varianti al progetto e l'avvio di indagini estensive necessarie a verificare il carattere e l'estensione dei contesti portati alla luce, senza alcun onere per il Ministero della cultura.

In ogni caso, Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. deve ottemperare a tutto quanto previsto, oltre dal suddetto art. 90, anche da quanto indicato dall'articolo 91 del D.lgs. n. 42 del 2004 e dagli artt. 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice civile e 733 del Codice penale, con riguardo alla sospensione dei lavori, alla comunicazione tempestiva (entro 24 ore) alla competente Soprintendenza/al Sindaco/all'Autorità di Pubblica Sicurezza e alla conservazione temporanea delle emergenze rinvenute, senza alterare le condizioni e lo stato dei luoghi di rinvenimento;

- b) di rendere edotto il Direttore dei Lavori (anche con riferimento alle comunicazioni di cui alle prescrizioni nn. 1.4.1.6 e 1.5.1.1) e le Ditte incaricate dei lavori di quanto già in carico a Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dagli articoli richiamati alla lett. a) della presente prescrizione, come anche dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D.lgs. n. 42 del 2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo sempre alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge."

1.5.1.4 In corso d'opera Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. deve provvedere a che:

a) qualsiasi opera di scavo (compreso il relativo scotico superficiale), di movimento terra o di sondaggio nel sottosuolo (per eventuali opere a terra), che possa compromettere anche una possibile stratigrafia di interesse archeologico, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura VIA o con il Progetto Esecutivo, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero della cultura;

b) al termine della sorveglianza archeologica in corso d'opera di cui alla prescrizione n. 1.5.1.2, lettera a), sia consegnata alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio la documentazione scientifica archeologica finale, anche in assenza di rinvenimenti, secondo le modalità concordate preventivamente con lo stesso Ufficio periferico del MiC.

1.5.1.5 Quadrilatero Marche Umbria S.p.A. deve provvedere:

a) alla consegna alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per l'Umbria della relazione archeologica definitiva dell'indagine preventiva (comprensiva di elaborati grafici, testi, fotografie, etc.) conseguente alla chiusura dei lavori per la verifica preventiva dell'interesse archeologico ed oggetto di approvazione da parte del medesimo Ufficio periferico del MiC con la nota prot. n. 12939 del 16/07/2024.

2 RACCOMANDAZIONI

Le raccomandazioni che seguono risultano dall'esame compiuto sugli atti emessi nel corso del procedimento approvativo dalle amministrazioni e dagli enti interessati e per i quali si rimanda all'Allegato A al presente documento.

2.1 Aspetti generali

- 2.1.1.1 Si raccomanda di ottimizzare anche le dimensioni delle zattere dei plinti di fondazione, che, nella configurazione attuale, appaiono sovradimensionate;

3 INDICAZIONI PER LA FASE DI VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI

- 3.1 Prescrizioni da recepire nella fase progettuale esecutiva.

Le prescrizioni di cui ai punti:



1.1.1.1; 1.1.1.2; 1.1.1.3; 1.3.1.1; 1.2.1.1; 1.2.1.2, 1.1.1.4; 1.1.1.5; 1.3.1.2, 1.3.1.3, 1.1.1.6, 1.1.1.7, 1.1.1.8; 1.2.1.5; 1.2.1.7; 1.2.1.8, 1.2.1.11; 1.2.1.12; 1.2.1.13; 1.2.1.14; 1.2.1.15; 1.2.1.16; 1.2.1.17; 1.1.1.16; 1.1.1.18; 1.1.1.25; 1.1.1.26; 1.1.1.27; 1.1.1.28; 1.4.1.1; 1.4.1.2, 1.4.1.3; 1.1.1.30; 1.1.1.31; 1.1.1.32; 1.1.1.33; 1.1.1.34; 1.1.1.35; 1.1.1.36; 1.2.1.20; 1.1.1.38; 1.1.1.39; 1.1.1.40; 1.1.1.4, 1.5.1.5

3.2 Prescrizioni da recepire prima dell'avvio della fase di cantiere.

Le prescrizioni di cui ai punti:

1.2.1.3, 1.2.1.4, 1.2.1.6, 1.2.1.8, 1.2.1.9, 1.2.1.10, 1.2.1.11, 1.2.1.19, 1.1.1.22, 1.5.1.1, 1.1.1.37, 1.1.1.40, 1.4.1.6

3.3 Prescrizioni da recepire in fase di cantiere.

Le prescrizioni di cui ai punti:

1.1.1.2, 1.2.1.2, 1.3.1.2, 1.1.1.6, 1.1.1.7, 1.2.1.18, 1.1.1.12, 1.1.1.13, 1.1.1.14, 1.1.1.15, 1.1.1.17, 1.1.1.21, 1.1.1.23, 1.1.1.24, 1.4.1.4, 1.4.1.5, 1.4.1.7, 1.4.1.8, 1.5.1.2, 1.5.1.3, 1.5.1.4

3.4 Prescrizioni da recepire prima dell'entrata in esercizio dell'opera.

Le prescrizioni di cui ai punti:

1.2.1.19, 1.4.1.9

3.5 Prescrizioni da recepire in fase di esercizio.

Le prescrizioni di cui ai punti:

1.1.1.29

26A04802

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ayrdozelia»

Con la determina n. aRM - 124/2026 - 4991 del 18 agosto 2026 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9 del decreto legislativo n. 219/2006, su rinuncia della Day Zero EHF, l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate.

Medicinale: AYRDOZELIA.

Confezioni e descrizioni:

039249026 - «10 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister AL/PVC;

039249065 - «20 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister AL/PVC;

039249077 - «10 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVDC/AL;

039249089 - «20 mg compresse rivestite con film» 28 compresse in blister PVDC/AL.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

26A04749

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Fingolimod Towa»

Estratto determina AAM/PPA n. 463/2026 del 13 agosto 2026

Autorizzazione variazioni e descrizione del medicinale con attribuzione numero A.I.C.: è autorizzato il seguente *worksharing* di tipo IA, Q.II.e.6.a.1. per il medicinale FINGOLIMOD TOWA che comporta l'immissione in commercio delle seguenti confezioni, in aggiunta alle confezioni già autorizzate:

«0,5 mg capsule rigide» 7 x 1 capsule in blister divisibile per dose unitaria PVC-PVDC/AL - A.I.C. 051493118 - (base 10) 1K3G7Y (base 32).

Principio attivo: fingolimod.

Codice pratica: C1A/2026/844.

Procedura europea: DE/H/6196/001/IA/012.

Titolare A.I.C.: Towa Pharmaceutical S.p.a. con sede legale e domicilio fiscale in via Enrico Tazzoli n. 6 - 20154 Milano, codice fiscale 02652831203.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per le nuove confezioni di cui all'art. 1. è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: C-nn.

